



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000104
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	avanzo di flauto d'amore
OGTT	Tipologia oggetto	cinque chiavi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Sanguinetti
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Strada Maggiore, 34

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	1811
------	--------	------

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XIX
------	--------	----------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1800
------	----	------

DTSF	A	1808
------	---	------

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTS	Riferimento all'autore	esecutore
------	------------------------	-----------

AUTN	Autore	Magazzari Ermenegildo
------	--------	-----------------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1767/ notizie fino al 1808
------	---------------------------------------	----------------------------

AUTH	Sigla per citazione	30694928
------	---------------------	----------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	legno di bosso
-----	-------------------	----------------

MTC	Materia e tecnica	avorio
-----	-------------------	--------

MTC	Materia e tecnica	argento
-----	-------------------	---------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU	Unità	mm
------	-------	----

MISV	Varie	Misure approssimative: lunghezza del pezzo superiore 235,9//lunghezza del tenone superiore del pezzo superiore 2877lunghezza del tenone inferiore del pezzo superiore 22//lunghezza del pezzo inferiore 133,9//lunghezza del tenone del pezzo inferiore 17,5 (continua in OSS)
------	-------	--

DA	DATI ANALITICI
DES	DESCRIZIONE

DESO	Indicazioni sull'oggetto	<p>Si tratta d'un avanzo di flauto d'amore, composto del pezzo superiore, del pezzo inferiore e del piede. Quindi manca la testata ed eventualmente il barilotto. Il tubo intorno alla mortasa del pezzo inferiore è tornito con un lieve rigonfiamento. La mortasa del piede non ha rigonfiamento. Intorno alla mortasa del pezzo inferiore e alle due estremità del piede ci sono anelli di avorio. La cameratura è conica rovescia con un leggero allargamento del piede. Cinque chiavi: Mib, Fa (col piattino a destra), Sol#, Sib e Do. Le chiavi sono di argento. I piattini sono rotondi e piatti con cuscinetti conici di piombo ribaditi. I piattini sono ribaditi alle leve. Le palette delle chiavi Mib e Sib hanno la forma d'una doppia ghianda, quelle delle altre chiavi sono a ghianda. Le chiavi hanno supporti in blocchetti ricavati dal legno del tubo. Le molle di ottone sono ribadite alle palette. Lo strumento fa coppia con nctn 00000015 da cui differisce solo per la presenza su quest'ultimo di un punto sui quattro pezzi; per il resto gli corrisponde in tutti i particolari, con l'eccezione di lievi varianti nelle misure.</p>
------	--------------------------	--

STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	marchio
STMQ	Qualificazione	di bottega
STMI	Identificazione	Magazzari
STMD	Descrizione	stella a sei punte / MAGAZARI / BOLOGNA / fiore con cinque petali

NSC

Notizie storico-critiche

I flauti sono aerofoni in cui il flusso d'aria è diretto contro lo spigolo di un'apertura situata nella parte iniziale del tubo. Esistono nel mondo numerose specie di flauti. In Europa sono da distinguere principalmente - laddove si prescinde da certi flauti di natura etnica o popolare - due tipi: i flauti dolci e quelli traversi. I flauti traversi sono flauti che il suonatore tiene in posizione più o meno orizzontale, quindi trasversale rispetto al suo corpo. Il foro d'imboccatura è laterale e ha uno spigolo aguzzo, contro cui il suonatore dirige direttamente il fiato. Sino alla metà del secolo XVII il corpo del flauto ha sei fori laterali per le dita. Per quanto sia possibile accertare, la cameratura in questo periodo è più o meno cilindrica. Sino al secolo XVI il flauto è normalmente costruito in un solo pezzo. Tra l'ingresso del tubo e il foro d'imboccatura dei flauti traversi è sempre inserito un sughero spostabile che garantisce l'intonazione giusta dei suoni. Il flauto traverso, come tipo, proviene anch'esso dall'oriente e penetrò in Europa attraverso l'impero bizantino, l'Ungheria, la Boemia, poi la Germania, da dove fu introdotto più tardi nei paesi del meridione e dell'occidente. La prima menzione del flauto traverso in Germania è del secolo XII (Herrad von Landsberg, Hortus Deliciarum). Fuori della Germania lo strumento mantiene sino al secolo XVIII il nome di flauto alemanno, fiute allemande, German flute, ecc. Intorno al 1720 iniziò la formazione d'una nuova "famiglia" di flauti traversi: furono costruiti strumenti con tubi più lunghi e con fondamentali più bassi in confronto ai flauti "normali", e anche strumenti più corti con fondamentali più alti. La differenza essenziale tra i flauti piccoli e grandi del rinascimento e tali flauti nel periodo qui considerato, è che gli ultimi sono tutti strumenti traspositori. In altre parole: la diteggiatura e la notazione di tali strumenti corrispondono a quelle del flauto traverso "normale", ma il suono è differente. Così è possibile che un suonatore di flauto "normale" possa maneggiare anche i flauti grandi e piccoli senza studio speciale. I flauti più grandi sono quindi più bassi del flauto traverso "normale". Sono da distinguere per lo meno tre tipi di flauti grandi: 1. flauti d'amore, strumenti traspositori in La oppure in Lab, quindi traspositori di una terza minore o maggiore più bassa. L'espressione "d'amore" fu adottata inizialmente per gli oboi. All'inizio del secolo XVIII, come vedremo, fu ideato un oboe traspositore in La, chiamato oboe d'amore. Passerebbe i limiti di questo catalogo riassumere le speculazioni sopra l'etimologia di questo termine. Sta di fatto che l'espressione "d'amore" venne applicata anche ai flauti traspositori d'una terza più bassa. I primi flauti d'amore nacquero intorno al 1720. Il tipo sparì dalla prassi musicale dopo il 1850; 2. flauti contralti, generalmente in Sol, quindi traspositori di una quarta più bassa, a volte in Fa, dunque traspositori di una quinta più bassa.

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Van der Meer J.H.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00051051
BIBN	V., pp., nn.	p. 45
BIBI	V., tavv., figg.	tav. 32

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2020
CMPN	Nome	Guglielmo, Mario

AN ANNOTAZIONI

OSS	Osservazioni	(segue da MISV) lunghezza del piede 91,8//distanza tra l'estremità superiore del pezzo superiore senza tenone e I 105, ch Do 124, II 146, ch Sib 161, III 184, ch Sol# 230, IV 269, V 304, ch Fa 325, VI 342, ch Mib 405//diametro esterno del tenone superiore del pezzo superiore 24, del pezzo superiore 29-25,8, del rigonfiamento del pezzo inferiore 31, del pezzo inferiore sotto il rigonfiamento 28-24,9, del piede 25,2-24,2//diametro della cameratura nel tenone superiore del pezzo superiore 19,8, nel tenone inferiore del pezzo superiore 15,1, nel tenone del pezzo inferiore 12,8, all'uscita 13,2//diametro I 6,8 (17,2), II 6,9 (16,8), III 6,1 (16,2), IV 7 (14,8), V 7 (14,4), VI 6,2 (13,6).
-----	--------------	---

Fondamentale: probabilmente Sib2. Si tratta dunque d'un flauto d'amore su Re in Lab.